



LEGAMBIENTE  
MARCHE - ONLUS

# ECOFORUM MARCHE

12 gennaio 2021



Realizzato nell'ambito del progetto Riesco Marche - Terzo settore in rete per l'emergenza Covid-19, Finanziato dalla Regione Marche con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



**Crediti**

**Legambiente Marche**

Francesca Pulcini  
Marco Ciarulli  
Marcella Cuomo  
Mariagiulia Lucchetti  
Kessili De Berardinis  
Enzo Frulla  
Fabiola Cavarischia  
Rosalia Cipolletta  
Pamela Canistro  
Francesca Paolini

**Legambiente Nazionale**

Stefano Ciafani  
Giorgio Zampetti  
Laura Brambilla  
Lorenzo Barucca  
Alessio Di Addezio  
Andrea Minutolo

**Progetto grafico**

Paolo Rinaldi

In collaborazione con



Media partner



**Indice**

- 3** Le Marche, l'economia circolare e la NewGeneration EU
- 6** Comuni Rifiuti Free
- 8** Comuni nelle Marche
- 14** Dal tempo del coraggio a quello della coerenza
- 20** Riesco Marche
- 22** Nasce a Grottammare il primo distretto di economia civile nelle Marche



### Premessa

## Le Marche, l'economia circolare e la NewGeneration EU

Siamo di fronte ad una fase epocale per le Marche. Mai come in questo particolare momento si concentrano in questa regione la necessità di avere scelte strategiche e lungimiranti, l'arrivo di moltissime risorse finalizzate alla realizzazione tempestiva di opere strategiche per la ripartenza e innumerevoli cantieri già avviati e in via di partenza.

Sono le Marche, alle prese con il dramma della pandemia e con il cantiere più grande d'Europa, quello della ricostruzione post sisma, di fronte alla sfida del NewGeneration EU.

In questo momento è quindi urgente e necessario compiere scelte che vadano nella direzione di garantire una ripartenza che sia in grado di rendere le Marche una regione competitiva e contemporanea. Le prospettive offerte dall'economia circolare e dall'economia civile rappresentano la soluzione che permette di tenere insieme le linee dell'Unione Europea, generare qualità della vita e nuove opportunità di lavoro utile ai giovani e a tutta la comunità, contrastare i cambiamenti climatici e rendere il territorio più forte e in grado di competere con le sfide che continuamente si rinnovano.

Le Marche nel 2019 hanno raggiunto la percentuale del 70,47% di raccolta differenziata, elemento essenziale per avviare la filiera dell'economia circolare in questo territorio, ma non sufficiente. Sono ben 179 i comuni marchigiani ad aver superato il 65% di raccolta differenziata previsto dalla legge con 8 Comuni che si aggiudicano il titolo di comuni rifiuti free perché oltre ad aver superato il 65% di RD ogni cittadino produce, al massimo, 75 chili di secco residuo all'anno, ovvero di rifiuti indifferenziati avviati a smaltimento.

È bene ricordare da dove siamo partiti: nell'anno 2000 la media regionale era sotto il 10%.

In questi ultimi anni, grazie al lavoro svolto in rete da amministratori, gestori e cittadini, abbiamo dimezzato la quantità di rifiuti portati in discarica, avviando numerose esperienze di successo che sono diventate modello anche fuori regione.

Se il balzo in avanti nella percentuale di raccolta differenziata è strabiliante, molto preoccupante invece è il dato sulla produzione pro capite di rifiuti che si conferma la vera emergenza per questa regione: nel 2000 era di 515 kg per abitante; nel 2019 è stata di 520 kg, dato che si attesta addirittura sopra la media nazionale (500 kg/ab).

Numeri che confermano quanti margini di miglioramento ci sono per le Marche e che la sfida è ancora aperta e da vincere, soprattutto considerando il contesto fortemente dinamico e vivace tipico della filiera dei rifiuti che mette a repentaglio il primato che le Marche hanno raggiunto con grandi sforzi collettivi. Da un lato le frazioni merceologiche carta e plastica hanno subito un arresto nella collocazione sui mercati esteri, soprattutto Cina, la quale ha posto restrizioni in termini di qualità dei materiali, con effetti riverberati sull'abbassamento del valore di mercato, in particolare delle plastiche leggere. Dall'altra, le difficoltà dell'adeguamento impiantistico e gli obiettivi previsti dal piano regionale dei rifiuti ancora non raggiunti, a partire dalla realizzazione di impianti di digestione anaerobica per la gestione della FORSU, stanno rallentando la crescita e rischiano di mandare in crisi il sistema Marche.

Dalla riduzione della produzione dei rifiuti al raggiungimento in tutti i comuni della raccolta differenziata, il passaggio alla tariffazione puntuale, il miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso la raccolta "porta a porta" estesa per tutte le frazioni merceologiche possibili, la realizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti differenziati sono gli obiettivi che devono essere perseguiti con coraggio e urgenza.

Accanto a questo sono necessarie normative adeguate, per mettere in moto l'economia circolare vera e propria, come dimostrano i decreti End of waste approvati che sono, fino ad ora, ancora troppo pochi. Considerando che dietro a ognuno di questi decreti ci sono intere filiere economiche, industriali e di innovazione pronte a partire, è necessario procedere con una velocità decisamente maggiore per la loro approvazione. Importante e non secondaria, infine, è un'attenzione a supportare e incrementare l'impianto normativo a supporto del riuso e del riutilizzo, ancora oggi troppo debole per un deciso e importante sviluppo del settore, che nel nostro Paese vanta esperienze molto interessanti.



*Clicca qui per scoprire la nuova campagna di Legambiente che smonta la cattiva informazione.*

Infine, ma non meno importante, l'economia circolare si fa se trovano sbocco sul mercato i prodotti e le materie prime seconde. Su questo il nostro Paese ha un importantissimo strumento, quello del Green public procurement (Gpp). Oggi il Green deal europeo vede nel Gpp uno strumento indispensabile, e l'Italia è il primo Paese in Europa ad aver introdotto l'obbligatorietà dei criteri ambientali minimi. Dobbiamo mantenere questo primato. E per farlo occorrono un grande progetto per la formazione della pubblica amministrazione e un'attività costante e diffusa di controllo del rispetto dei Cam definiti dalla normativa vigente.

Per raggiungere questi obiettivi, nazionali e territoriali, è necessario continuare a lavorare con cittadini, enti locali e portatori di interesse, per fare formazione e informazione su temi così centrali per il miglioramento ambientale del nostro territorio, intorno ad una sfida, quella dei rifiuti, che ha sempre caratterizzato e inorgogliato la comunità marchigiana.



## Comuni Rifiuti Free

Per entrare nell'olimpo della gestione sostenibile dei rifiuti si deve rispettare l'obiettivo di legge sulla raccolta differenziata, ma si deve anche puntare sulla qualità e sulle politiche di prevenzione. Il raggiungimento del 65% non basta più. Alziamo l'asticella della nostra sfida per traghettare i tanti comuni che sono attivi in tutta la Regione nella raccolta differenziata spinta, verso la nuova sfida della riduzione del secco residuo da avviare in discarica, per uscire dal vecchio sistema impiantistico che ha caratterizzato gli anni '90 e 2000.

Abbiamo coniato la qualifica di Comuni Rifiuti Free per le amministrazioni che hanno contenuto anche la produzione pro capite di secco residuo al di sotto dei 75 Kg/ anno/abitante. Abbiamo deciso di dare un segnale forte e mettere in evidenza chi ha deciso non solo di raccogliere, inviare a riciclaggio e gestire al meglio i rifiuti dei cittadini, ma anche di puntare sulla riduzione del residuo da avviare a smaltimento.

In questa graduatoria speciale, compaiono solo quei Comuni Ricicloni i cui cittadini hanno conferito nel contenitore del secco meno di 75 Kg all'anno di rifiuto non riciclabile.

Provincia	Comune	Abitanti	RD%	Pro capite secco residuo (kg/ab×anno)
FM	Torre san patrizio	1.954	80,9%	56,3
FM	Ponzano di fermo	1.658	77,9%	65,4
PU	Terre roveresche	5.196	81,8%	70,2
PU	Belforte all'Isauro	742	83,7%	71,1
PU	Piandimeleto	2088	85,0%	74,2
AN	Camerano	7.174	82,9%	74,3
PU	Fermignano	8.407	83,1%	75,0
AN	Castelfidardo	19.124	80,9%	75,0

## Comuni nelle Marche



Dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata e alla produzione pro capite di rifiuti nell'anno 2019 ai fini dell'attuazione della L.R. n. 15/1997 per l'annualità 2020.

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
Acqualagna	PU	78,34	496
Acquasanta Terme	AP	58,07	395
Acquaviva Picena	AP	70,18	435
Agugliano	AN	77,39	352
Altidona	FM	73,02	547
Amandola	FM	70,68	462
Ancona	AN	58,46	491
Apecchio	PU	71,42	556
Apiro	MC	71,65	418
Appignano	MC	78,44	465
Appignano del Tronto	AP	66,14	391
Arcevia	AN	63,65	307
Arquata del Tronto	AP	50,04	364
Ascoli Piceno	AP	66,75	481
Barbara	AN	67,20	358
Belforte all'Isauro	PU	83,29	437
Belforte del Chienti	MC	79,48	470
Belmonte Piceno	FM	58,51	241
Belvedere Ostrense	AN	67,63	339
Bolognola	MC	43,59	953
Borgo Pace	PU	73,29	509
Cagli	PU	70,96	443
Caldarola	MC	70,97	480
Camerano	AN	85,58	467
Camerata Picena	AN	76,44	434

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
Camerino	MC	66,29	445
Campofilone	FM	72,90	383
Camporotondo di Fiastrone	MC	82,78	309
Cantiano	PU	73,09	455
Carassai	AP	62,57	350
Carpegna	PU	40,37	582
Cartoceto	PU	71,58	454
Castel di Lama	AP	60,12	395
Castellbellino	AN	66,15	423
Castelfidardo	AN	84,44	443
Castelleone di Suasa	AN	68,21	355
Castelplanio	AN	64,24	474
Castelraimondo	MC	74,97	450
Castelsantangelo sul Nera	MC	50,46	439
Castignano	AP	65,57	301
Castorano	AP	65,84	334
Cerreto d'Esi	AN	79,05	484
Cessapalombo	MC	63,26	274
Chiaravalle	AN	82,25	439
Cingoli	MC	74,09	429
Civitanova Marche	MC	72,16	626
Colli al Metauro	PU	72,16	455
Colli del Tronto	AP	80,01	546
Colmurano	MC	72,20	394
Comunanza	AP	68,11	563

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
Corinaldo	AN	73,80	440
Corridonia	MC	70,98	527
Cossignano	AP	75,87	331
Cupra Marittima	AP	70,10	821
Cupramontana	AN	68,39	387
Esanatoglia	MC	75,85	535
Fabriano	AN	72,64	392
Falconara Marittima	AN	67,30	561
Falerone	FM	66,24	346
Fano	PU	74,93	612
Fermignano	PU	79,50	555
Fermo	FM	63,37	512
Fiastra	MC	44,16	554
Filottrano	AN	79,48	393
Fiuminata	MC	58,34	479
Folignano	AP	78,06	292
Force	AP	64,05	354
Fossombrone	PU	66,42	501
Francavilla d'Ete	FM	69,46	327
Fratte Rosa	PU	79,57	492
Frontino	PU	82,20	585
Frontone	PU	75,68	608
Gabicce Mare	PU	65,76	1.030
Gagliole	MC	70,82	457
Genga	AN	51,06	409
Gradara	PU	58,46	580
Grottammare	AP	65,24	657

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
Grottazzolina	FM	74,22	337
Gualdo	MC	75,49	441
Isola del Piano	PU	69,11	410
Jesi	AN	72,53	554
Lapedona	FM	33,31	365
Loreto	AN	76,24	606
Loro Piceno	MC	76,24	407
Lunano	PU	82,70	600
Macerata	MC	72,32	457
Macerata Feltria	PU	73,60	441
Magliano di Tenna	FM	75,36	510
Maiolati Spontini	AN	68,75	508
Maltignano	AP	69,12	407
Massa Fermana	FM	57,94	353
Massignano	AP	61,06	447
Matelica	MC	68,32	477
Mercatello sul Metauro	PU	78,34	561
Mercatino Conca	PU	71,73	545
Mergo	AN	67,31	483
Mogliano	MC	66,79	396
Mombaroccio	PU	84,32	526
Mondavio	PU	74,79	427
Mondolfo	PU	78,36	586
Monsampietro Morico	FM	68,07	321
Monsampolo del Tronto	AP	69,53	455
Monsano	AN	69,67	444
Montalto delle Marche	AP	61,00	300

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
Montappone	FM	69,51	374
Monte Cavallo	MC	72,65	472
Monte Cerignone	PU	76,38	457
Monte Giberto	FM	71,56	412
Monte Grimano	PU	75,82	500
Monte Porzio	PU	73,80	495
Monte Rinaldo	FM	54,23	265
Monte Roberto	AN	65,27	457
Monte San Giusto	MC	77,09	364
Monte San Martino	MC	73,30	377
Monte San Pietrangeli	FM	72,36	332
Monte San Vito	AN	84,48	451
Monte Urano	FM	74,14	366
Monte Vidon Combatte	FM	58,64	232
Monte Vidon Corrado	FM	71,62	405
Montecalvo in Foglia	PU	83,34	492
Montecarotto	AN	68,04	423
Montecassiano	MC	78,37	487
Monteciccardo	PU	49,70	537
Montecopiolo	PU	49,40	587
Montecosaro	MC	73,51	480
Montedinove	AP	64,97	380
Montefalcone Appennino	FM	47,37	505
Montefano	MC	75,85	519
Montefelcino	PU	72,65	422
Montefiore dell'Aso	AP	70,12	315
Montefortino	FM	51,01	408

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
Montegallo	AP	28,45	611
Montegiorgio	FM	72,72	359
Montegranaro	FM	73,12	362
Montelabbate	PU	84,25	607
Monteleone di Fermo	FM	34,55	320
Montelparo	FM	54,87	273
Montelupone	MC	77,42	406
Montemarciano	AN	81,12	493
Montemonaco	AP	38,89	556
Monteprandone	AP	77,59	569
Monterubbiano	FM	73,34	283
Montottone	FM	68,24	310
Moresco	FM	28,44	476
Morro d'Alba	AN	67,68	356
Morrovalle	MC	70,45	413
Muccia	MC	71,86	427
Numana	AN	74,89	1.761
Offagna	AN	78,69	394
Offida	AP	66,03	560
Ortezzano	FM	72,54	327
Osimo	AN	77,49	545
Ostra	AN	72,91	428
Ostra Vetere	AN	72,68	402
Palmiano	AP	36,49	472
Pedaso	FM	74,33	554
Peglio	PU	76,65	417
Penna San Giovanni	MC	72,39	359

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
Pergola	PU	63,64	476
Pesaro	PU	66,18	687
Petriano	PU	77,68	445
Petriolo	MC	76,96	341
Petricoli	FM	65,08	335
Piandimeleto	PU	84,70	486
Pietrarubbia	PU	66,36	457
Pieve Torina	MC	53,13	441
Piobbico	PU	75,62	447
Pioraco	MC	66,39	439
Poggio San Marcello	AN	56,84	370
Poggio San Vicino	MC	17,31	343
Pollenza	MC	77,14	415
Polverigi	AN	75,71	354
Ponzano di Fermo	FM	79,51	294
Porto Recanati	MC	67,17	665
Porto San Giorgio	FM	65,94	634
Porto Sant'Elpidio	FM	66,23	476
Potenza Picena	MC	74,01	593
Rapagnano	FM	72,84	295
Recanati	MC	79,05	460
Ripatransone	AP	70,13	530
Ripe San Ginesio	MC	73,15	362
Roccafluvione	AP	59,51	396
Rosora	AN	63,33	430
Rotella	AP	59,94	323
San Benedetto del Tronto	AP	61,57	710

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
San Costanzo	PU	79,26	389
San Ginesio	MC	76,53	439
San Lorenzo in Campo	PU	72,31	419
San Marcello	AN	71,28	357
San Paolo di Jesi	AN	44,59	411
San Severino Marche	MC	74,83	478
Sant'Angelo in Pontano	MC	66,00	394
Sant'Angelo in Vado	PU	80,46	487
Sant'Elpidio a Mare	FM	70,72	356
Sant'Ippolito	PU	73,99	519
Santa Maria Nuova	AN	76,42	360
Santa Vittoria in Matenano	FM	68,10	316
Sarnano	MC	73,59	412
Sassocorvaro Auditore	PU	81,88	541
Sassofeltrio	PU	46,43	498
Sassoferrato	AN	77,50	440
Sefro	MC	69,17	407
Senigallia	AN	74,11	667
Serra de' Conti	AN	79,91	388
Serra San Quirico	AN	52,48	390
Serra Sant'Abbondio	PU	72,70	570
Serrapetrona	MC	73,59	516
Serravalle di Chienti	MC	62,76	449
Servigliano	FM	72,57	278
Sestino	AR	28,09	454
Sirolo	AN	79,25	725
Smerillo	FM	76,38	502

Comune	Provincia	RD%	Pro capite (kg/ab×anno)
Spinetoli	AP	75,41	502
Staffolo	AN	56,48	402
Tavoleto	PU	81,34	497
Tavullia	PU	82,52	479
Terre Roveresche	PU	83,65	405
Tolentino	MC	69,83	545
Torre San Patrizio	FM	80,22	297
Trecastelli	AN	69,75	379
Treia	MC	75,83	463
Urbania	PU	71,59	478
Urbino	PU	68,68	672
Urbisaglia	MC	79,13	529
Ussita	MC	57,86	774
Valfornace	MC	66,95	351
Vallefoglia	PU	80,27	501
Venarotta	AP	60,09	362
Visso	MC	85,30	1.710

# Dal tempo del coraggio a quello della coerenza



## Dal tempo del coraggio a quello della coerenza

*A cura di Legambiente Marche e di tutti i circoli della Regione*

### Premessa

La sfida ai cambiamenti climatici è la grande emergenza con cui dobbiamo confrontarci quotidianamente e che deve entrare in via prioritaria e con urgenza nell'agenda della politica. La lotta al contrasto degli effetti drammatici che il cambiamento climatico sta causando, in maniera differente ma pur sempre violenta, in tutto il mondo, può rappresentare una grande occasione per innovare le nostre comunità, aumentare la qualità della vita dei nostri territori e generare nuove occasioni di sviluppo sano e locale. L'ambiente e la sua salvaguardia devono essere lo strumento trasversale per leggere i cambiamenti in atto e per dare risposte ai giovani e a tutti i cittadini che chiedono un cambiamento radicale del rapporto tra ambiente e politica. Oltretutto non va dimenticato che non tutelare l'ambiente, grazie alla sensibilità sviluppata negli anni e alle normative europee e nazionali, significa oggi incorrere in infrazioni e multe che gravano sui cittadini. Su questo l'Europa ha fatto molto e a questa Istituzione si deve l'obbligo dell'innalzamento degli standard di qualità dell'ambiente. La tutela dell'acqua, dell'aria, della biodiversità e il ciclo dei rifiuti sono sotto il mirino della Commissione Europea che obbliga i Paesi mem-



bri al rispetto degli obblighi previsti. Il 2019 è stato l'anno in cui Legambiente ha parlato in tutti i modi di coraggio. Durante il dibattito pregressuale, così come nei congressi regionali e nella 3 giorni del Congresso nazionale al Museo di Pietrarsa, lo abbiamo sollecitato al governo nazionale e a quelli locali per fronteggiare con politiche efficaci la drammatica accelerazione della crisi climatica. Lo abbiamo chiesto agli industriali per abbandonare i vecchi schemi, imboccando da subito la strada maestra dell'economia verde e dell'innovazione di processo e di prodotto (praticata con successo da una parte non trascurabile delle imprese italiane). Lo abbiamo ricordato anche al sindacato perché la riconversione ecologica dell'economia va affrontata subito e non può sempre

attendere la crisi occupazionale successiva alla prossima in ordine temporale. Si tratta di quel coraggio che non è mancato alla nostra associazione quando serviva prendere posizioni anche scomode. Dalla stagione congressuale della nostra associazione sono scaturite le priorità politiche su cui lavoreremo nei prossimi anni e che proponiamo alle istituzioni come strumenti per orientare la politica verso scelte e azioni che possano davvero cambiare il nostro Paese: fermare la crisi climatica; sostenere la riconversione ecologica dell'economia; sconfiggere le ecomafie e la criminalità ambientale; coinvolgere sempre più i giovani; promuovere la giustizia ambientale e sociale. Su questi binari, coraggio e coerenza, dovranno correre ad alta velocità le scelte politiche dei prossimi anni.



Il documento comprende le proposte che questa associazione presenta in maniera condivisa e con il coinvolgimento di ogni Circolo Legambiente della Regione. Si sviluppa e prende ispirazione dalle “Scelte Strategiche della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile”, approvata dalla Regione Marche, con Deliberazione G.R. n.304 del 2020. È bene ricordare che l’atto adottato dall’Amministrazione Regionale è stato assunto in attuazione dell’Accordo sottoscritto, in data 5 dicembre 2018 dalla Regione Marche con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che a sua volta è aderente all’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dall’Assemblea delle Nazioni Unite in data 25 settembre 2015. Di fronte alla lentezza che la politica e la burocrazia esprimono in questo campo, si ribadisce con forza che sono necessari tempi cortissimi vista l’emergenza epocale che ci troviamo ad affrontare. Accogliamo con soddisfazione che la Strategia della Regione Marche prevede come cardine importante per la sua realizzazione il coinvolgimento della società civile che in parte questa associazione rappresenta. Inoltre è importante sottolineare che nella seduta del 1° ottobre 2019, l’Assemblea Legislativa della Regione Marche ha approvato due mozioni sullo stato di emergenza climatica: “Riconoscimento dello stato di emergenza climatica” e “Riconoscimento dello stato di emergenza climatica ed ambientale”. Entrambi gli atti di indirizzo sottolineano gli effetti del surriscaldamento globale e l’importanza di incentivare comportamenti virtuosi per la tutela dell’ambiente.



*Di seguito si riporta un estratto del documento “Manifesto dell’ambiente per le marche 2020” cui fanno seguito le proposte di Legambiente alla regione sullo sviluppo dell’economia circolare:*

- a) Puntare con determinazione allo sviluppo e alla crescita nelle Marche dell’economia circolare attraverso il sostegno all’esperienze che stanno prendendo piede nella regione e superando i limiti normativi che ne impediscono la crescita. Per fare questo è necessario e urgente realizzare gli impianti per la gestione dei rifiuti differenziati e permettere così di gestire in regione i rifiuti prodotti, evitando i costi ambientali, economici e sociali dello spostamento fuori regione e attivando nuove economie locali. Esempio per tutti quello della realizzazione degli impianti anaerobici per la produzione di biometano, ancora non realizzati, che permetterebbero di gestire nelle Marche la frazione organica. Questo permetterebbe di migliorare il sistema di gestione dei nostri rifiuti e produrre energia alternativa rinnovabili diminuendo la dipendenza dagli altri Paesi e evitando nuove piattaforme per l’estrazione [vedi punto3)a]. In tema di economia circolare questa regione parte avvantaggiata rispetto alle altre visti i grandi numeri nella raccolta differenziata (70% media regionale anno 2019) e le tante esperienze virtuose di buona gestione dei rifiuti nelle amministrazioni locali, oltre a tante storie di imprenditoria locale che sta investendo con convinzione in questa direzione. Per avviare concretamente l’economia circolare e il mercato delle materie prime seconde, è fondamentale stimolare il settore del Green Public Procurement (Gpp). L’articolo 34 del Codice degli Appalti ha reso obbligatorio il rispetto del Gpp attraverso l’applicazione dei Criteri ambientali minimi (Cam). La spesa della Pubblica Amministrazione interessata è pari ad oltre 170 miliardi di euro, una quota importante della quale può essere orientata grazie al Gpp verso la sostenibilità ambientale di beni e servizi. Il Gpp è una leva diventata realtà, almeno dal punto di vista normativo, si tratta ora di lavorare perché questa obbligatorietà sia rispettata.
- b) Per raggiungere questo obiettivo però è importante recuperare il tempo perso nella strutturazione delle ATA (assemblee territoriali di ambito) che oggi svolgono un ruolo

centrale nella pianificazione e nell'esecuzione di quanto previsto nel piano regionale dei rifiuti. Legambiente continua a sostenere l'importanza di pianificare l'impiantistica per la gestione dei rifiuti, di cui i territori si devono dotare, in maniera integrata tra le ATA, possibilità prevista anche dal piano regionale. L'integrazione degli impianti tra gli ambiti territoriali, mantenendo comunque le 5 ATA previste, rappresenta il primo passo per mettere le nuove basi che ci consentiranno di raggiungere migliori performance di gestione del ciclo dei rifiuti e di utilizzare in maniera efficiente le risorse economiche e ambientali. Inoltre, è urgente definire e strutturare il percorso che porterà tutti i comuni marchigiani ad attuare il passaggio a tariffa puntuale, grande obiettivo su cui anche Legambiente sta lavorando da anni ma che ancora non arriva ad una strategia territoriale. Inoltre, è fondamentale una pianificazione seria per ridurre la produzione dei rifiuti, grande neo di questa regione in cui ancora ogni cittadino produce 520kg/anno.

- c) Per portare avanti questi percorsi è fondamentale continuare a investire in ricerca e in innovazione come motore di crescita culturale e volano per la sperimentazione di nuovi percorsi in una nuova pagina dell'economia appena iniziata a scrivere. Centrale il ruolo delle Università e dei giovani in grado di raccogliere gli stimoli e le innovazioni già in corso.



# Riesco Marche

(Reti inclusive e solidali per la comunità)

Terzo settore in rete  
per l'emergenza Covid-19

Il progetto, promosso da una rete di 14 enti non profit riuniti in Associazione temporanea di Scopo (Ats), ha l'obiettivo di contrastare gli effetti di esclusione sociale, precarizzazione e marginalizzazione acuiti dall'emergenza Covid-19.

Le attività previste interessano tutta la regione, con particolare attenzione alle comunità delle aree interne.

I molteplici servizi del progetto sono riconducibili a quattro macroaree: contrasto povertà estrema, servizi a domicilio per fasce deboli, sostegno a distanza per situazioni di disagio e supporto al tessuto associativo.

Per rispondere ai cittadini in situazione di bisogno e orientarli verso i servizi attuati dai diversi partner del progetto, è in funzione il numero verde gratuito.



realizzato nell'ambito del progetto Riesco Marche - Terzo settore in rete per l'emergenza Covid-19, finanziato dalla Regione Marche con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

con il contributo di



[info.riescomarche@gmail.com](mailto:info.riescomarche@gmail.com)

[riescomarche.org](http://riescomarche.org) |  

 **Numero Verde**  
**800.366.811** attivo 6 giorni su 7, dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 18

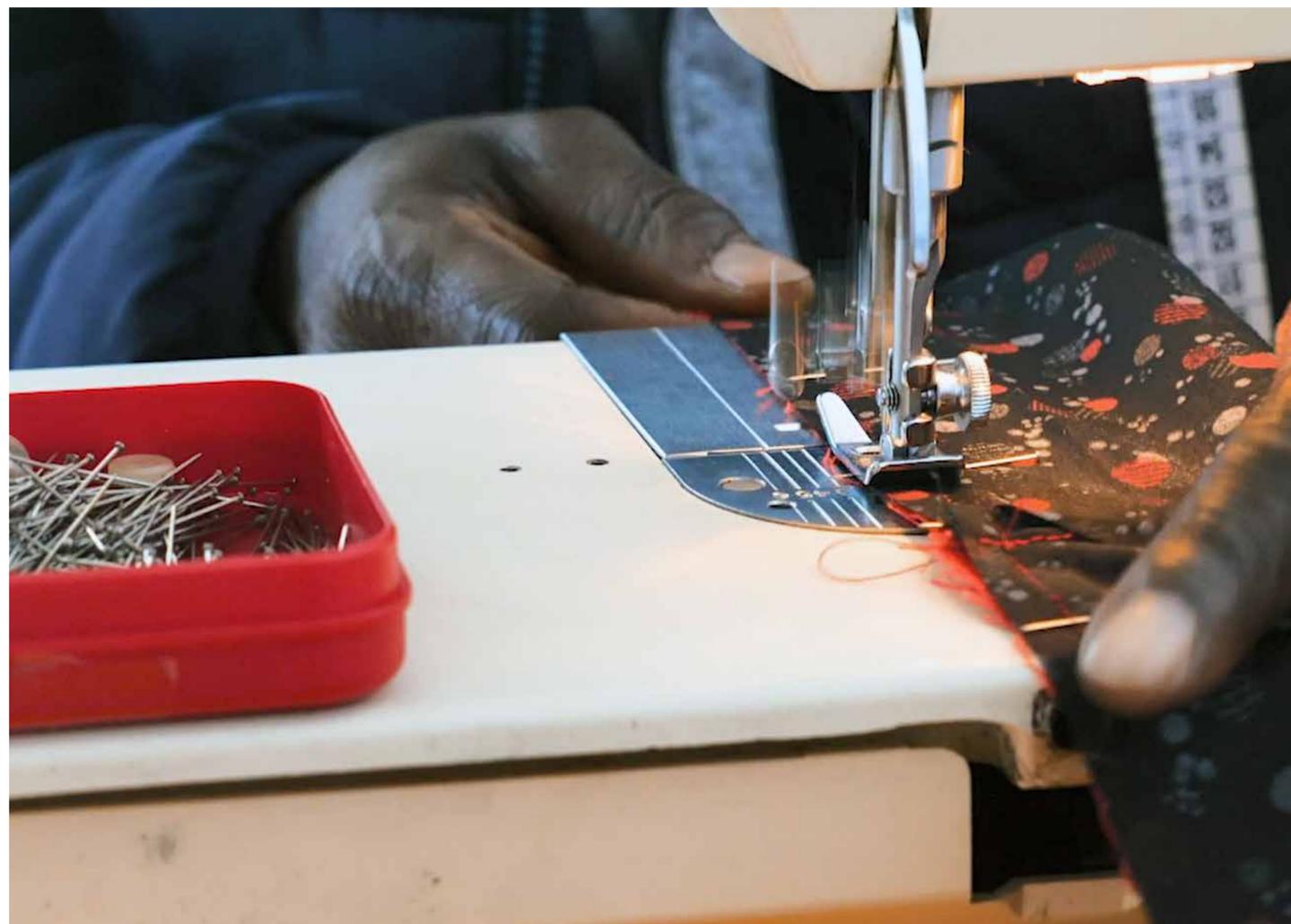




Nasce a Grottammare il primo distretto di economia civile nelle Marche

## Nasce a Grottammare il primo distretto di economia civile nelle Marche

Prende il via nelle Marche il primo distretto di economia civile. L'Amministrazione Comunale di Grottammare si unisce alla rete nazionale dei tanti distretti già avviati nel Paese per lavorare e promuovere un modello alternativo di gestione delle risorse economiche, naturali e umane.



Il distretto nasce in un territorio, quello del Comune di Grottammare, da sempre vocato alla partecipazione, alla condivisione e all'inclusività sociale, che ha messo al centro delle proprie politiche la solidarietà e l'attenzione per l'ambiente.

Il percorso portato avanti fino ad ora, il lavoro che si sta svolgendo e la mappatura del territorio realizzata per orientare al meglio le azioni e strutturare le attività che saranno alla base del distretto di economie civili, sono stati presentati in un incontro on line che rientra nelle attività promosse dal Comune di Grottammare per le Giornate della Partecipazione.

Il primo distretto di economia civile nasce nell'ambito di un percorso che parte dall'avvio del laboratorio di economia circolare, promosso dal progetto di Legam-



biente ECCO – Economie Circolari di COMunità, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e rivolto all'inclusione di fasce della cittadinanza socialmente deboli, che conta 16 laboratori in tutto il territorio nazionale. Tramite il progetto ECCO, realizzato a Grottammare grazie alla forte convinzione dell'Amministrazione Comunale, nei mesi scorsi sono state avviate attività laboratoriali, corsi di formazione e incontri, per promuovere l'importanza del recupero e del riutilizzo delle risorse. In particolare, nel laboratorio di Grottammare, è stata focalizzata l'attenzione sulla filiera del recupero del tessile e degli oli vegetali esausti grazie alla collaborazione di Nicoletti Servizi Srl e Adriatica Oli.

Per capire l'importanza di avviare a recupero gli oli vegetali esausti, invece, ogni anno in Italia vengono prodotte da utenza domestica 166.000 tonnellate di olio esausto. La produzione pro capite di olio ogni anno è pari a 2,67kg. Se disperso nell'ambiente, 4 kg di olio possono inquinare una superficie pari ad un campo da calcio. Adriatica Oli ogni anno raccoglie circa 1.000 tonnellate di olio esausto da utenza domestica; con il conseguente avvio al recupero di tale quantitativo per la produzione di biodiesel si evita l'immissione in atmosfera di 3.200 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Nel Comune di Grottammare, nel 2019 sono stati raccolti 7.000 kg di olio esausto e dunque per il solo Comune di Grottammare è stata evitata l'immissione in atmosfera di 22 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Sul fronte degli abiti dismessi, è bene tener presente che nel 2019 Nicoletti Servizi Srl ha ritirato e avviato a recupero più di 530.000 quintali di rifiuti nei territori in cui svolgono il servizio di raccolta (quasi tutte le Marche, Comune di Como, Termoli e Spoltore, e i comuni della Provincia di Rieti e Chieti).

Sulla base di questi numeri, i corsisti che hanno partecipato ai laboratori per il recupero dei due materiali dando vita a nuovi oggetti e capi d'abbigliamento grazie agli abiti recuperati e hanno autoprodotti detergenti per la casa e la persona riutilizzando olio vegetale.

Sulla scia del lavoro che ha portato alla costituzione di questi laboratori, che hanno permesso la formazione di nuovi operatori nel settore dell'economia circolare, il Comune di Grottammare e Legambiente hanno lavorato nel monitoraggio della comunità sociale ed economica per la realizzazione della mappatura che è il punto di partenza per definire politiche e strategie per promuovere l'economia civile nel territorio e da cui parte l'istituzione del primo distretto di economia civile delle Marche. Le Mappature ormai in Italia ci dicono che, dove le Amministrazioni sono capaci di rilevare e usare il dato, nascono processi rigenerativi delle politiche pubbliche (sociali in particolare) e nascono più velocemente azioni di innovazione civica e che, allo sviluppo del Distretto, corrisponde sempre una crescita di capacità dell'Ente pubblico e del terzo settore di interloquire e collaborare con il soggetto profit.

E per questo anche a Grottammare si è lavorato in stretto contatto con l'Amministrazione Comunale per la ricerca e lo studio del dato e per partire con il passo giusto.

Ed è così che si è potuto registrare nella lettura del territorio, che è sempre in progress, una forte capacità dell'Amministrazione di proporre innovazione civica affiancata da una dimensione esistente ma ancora da potenziare nell'ambito della "generosità" verso chi si occupa dell'interesse comune.

E sempre proseguendo nella interpretazione del dato si è potuto rilevare che la dimensione della cultura dell'apprendimento è alta e potrà per questo senz'altro contribuire al



buon sviluppo del distretto che è e rimane anche un processo culturale. E poi ancora che sarà prioritario nell'avvio del Distretto monitorare in profondità la sensibilità ambientale del comparto produttivo anche attraverso una analisi qualitativa perché ad oggi il settore è di un territorio sensibile pur mancando ancora alcune fotografie del reale stato sulle varie certificazioni ambientali e in generali sulle pratiche di responsabilità sociale d'impresa. E, infine, che alcuni dati economici che rappresentano il trend dell'ultimo triennio ci consegnano una sostanziale tenuta (sempre però considerando che i dati sono pre-covid naturalmente). E questo se rapportato al fatto che l'economia civile punta sì su Amministrazione Pubblica, terzo settore, agenzie formative e cittadini ma soprattutto sugli attori economici profit, è un segnale positivo che spinge ancor di più a lavorare per lo sviluppo distrettuale nel segno dell'economia civile.

*Il progetto ECCO, Economie Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale è promosso da Legambiente e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Avviso 1/2018).*



**È ORA.**

**LA #RIEVOLUZIONE  
NON PUÒ PIÙ ASPETTARE.**